

POPOTUS - AVVENIRE

21 settembre 2006

Pidocchi, il grattacapo dei giorni di scuola



Con il ritorno a scuola si ripresenta con straordinaria puntualità anche il problema dei pidocchi. Sgraditi grattacapo per oltre un milione e mezzo di italiani, soprattutto bambini. Malgrado ogni anno se ne parli l'ignoranza sul fenomeno e sulla prevenzione è davvero tanta. Uno studio realizzato attraverso interviste telefoniche dall'Osservatorio internazionale per conoscere e combattere i pidocchi ha appurato che quasi la metà degli interpellati non solo non sa da dove vengano i parassiti ma ritiene che la loro presenza sia un segnale di scarsa igiene o povertà. Ancora diffusa la convinzione che i pidocchi possano saltare da una testa all'altra, trasmettere malattie pericolose o rovinare pelle e capelli. Quanto alle conseguenze di errori e false convinzioni va detto che è dura a morire anche la vergogna che si innesca quando in famiglia qualcuno ha preso i pidocchi. Del resto anche l'idea che siano i capelli lunghi quelli più a rischio è campata per aria. Ristabilendo un po' di verità scientifica va detto che i fastidiosi parassiti prediligono i capelli

Pettine e aceto

I pidocchi si riproducono attraverso le uova (si chiamano lendini) che aderiscono ai capelli grazie a una sostanza adesiva che secernono. Le uova si schiudono dopo una settimana. Il modo più sicuro per prevenire l'infestazione è osservare ogni giorno l'attaccatura dei capelli: se si notano le piccole lendini bisogna subito sfilarle con l'aiuto di un pettine fitto bagnato di aceto caldo. Ma in commercio esistono shampoo e lozioni che rendono i capelli inospitali. In ogni caso è bene consultare sempre il medico di famiglia.

folti (quindi non serve rapare a zero i bambini come si faceva un tempo!) e adorano quelli puliti e profumati. Con uno spiccato senso di uguaglianza sociale il pidocchio colpisce tutti, ricchi e poveri: tra i capelli alla temperatura ideale di 35-37 gradi si nutre di sangue che aspira pungendo la cute e causando così il fastidioso prurito. Lontano dalla testa, senza cibo, muore in poco tempo.